Autorità Competente:

PROVINCIA DI TARANTO

Settore 09 - Ecologia e Ambiente - Aree protette e Parco Naturale delle Gravine - Protezione Civile
Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

Gestore:

Irigom
INDUSTRIA RICICLAGGIO GOMMA
www.irigom.it

Località *"S. Sergio"* - S.S. Appia km 636+700
74016 MASSAFRA (TA)
Amministratore Unico e Legale Rappresentante
(Avv. Stefano MONTANARO)

Oggetto:

IMPIANTO PER IL RECUPERO/RICICLAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI (Cod. IPPC 5.3.b)

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(ai sensi dell'articolo 29-ter del Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e sue ss.mm.ii.)

Allegato n.:		**Elaborato:**
-		Piano di dismissione e ripristino
17/06/2015	00	Prima emissione
Data:	**Rev.:**	**Causale:**

Consulenza Ambientale:

CONSEA

Via Mottola km 2,200, Zona Industriale
74015 Martina Franca (TA)
P.IVA: 02188170738
Tel.: 080/4856622 - Fax: 080/4855814
Web: www.consea.eu
E-mail: consea@consea.eu
PEC: consea@pec.consea.eu

Tecnici:

ORDINE INGEGNERI PROV. TARANTO
Dott. Ing. SPECIALE Domenico n° 3
Sezione B

ORDINE DEGLI INGEGNERI della Provincia di TARANTO
Dott. Ing. LUPO Giammarco
N. 1753

ORDINE INGEGNERI PROVINCIA TARANTO
Dott. Ing. DI PALMA Antonio
n° 2504
Sezione A
Settore: Civile Ambientale Industriale Informazione

ORDINE INGEGNERI PROVINCIA TARANTO
Dott. Ing. SEMERARO Francesco
n° 2203
Sezione A
Settore: Civile Ambientale Industriale Informazione

Questo elaborato non può essere copiato, riprodotto e/o divulgato, anche in parte, senza le previste autorizzazioni ai sensi di legge.

INDICE

1. Premessa 2
2. Ubicazione e destinazione del sito 4
3. Elementi costruttivi e impianti presenti 7
4. Processi tecnologici e attività 9
5. Caratterizzazione del sito 11
6. Messa in sicurezza 12
7. Recupero per nuova attività 13
8. Smantellamento dello stabilimento 13
9. Smaltimento dei materiali 15
10. Ripristino del terreno 16
11. Monitoraggio 16

1. PREMESSA

Il presente elaborato tecnico, che illustra le operazioni necessarie ad effettuare la messa in sicurezza, la chiusura dell'impianto ed il ripristino del sito, è stato redatto in adempimento a quanto richiesto in sede di conferenza dei sevizi del 08/06/2015 (giusto verbale trasmesso con nota prot. prov.le n°PTA/2015/0029662/P del 10/10/2015), in particolare dal Servizio Territoriale del Dipartimento ARPA di Taranto, nell'ambito della procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto IPPC (Codice IPPC 5.3.b) ubicato nel Comune di Massafra (TA), alla località *"S. Sergio"* – Strada Statale Appia km 636+700, denominato:

IMPIANTO PER IL RECUPERO/RICICLAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

La IRIGOM Srl (Gestore), con sede legale nel Comune di Massafra (TA), alla Strada Statale Appia km 636 + 700, Codice fiscale e numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Taranto 01808530743, è già autorizzata all'esercizio dell'impianto in questione, giusto provvedimento di Autorizzazione Unica, rilasciato dal Settore Ecologia ed Ambiente e Vigilanza Ambientale della Provincia di Taranto con Determinazione del Dirigente n°127 del 28/08/2008 ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006.

Tale titolo autorizzativo è stato successivamente integrato e modificato dalla Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia ed Ambiente e Vigilanza Ambientale della Provincia di Taranto n°213 del 19/12/2008 e dalla Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia ed Ambiente – Aree Protette Parco Terra delle Gravine della Provincia di Taranto n°27 del 29/02/2012.

L'impianto IPPC in oggetto svolge l'attività di recupero/riciclaggio di rifiuti non pericolosi, costituiti prevalentemente da pneumatici fuori uso (PFU) e rifiuti in gomma, per la produzione di combustibile alternativo, da destinare alle cementerie autorizzate al recupero di energia (R1), granulo e polverino di gomma.

La presente richiesta di AIA viene effettuata in quanto, con l'entrata in vigore (11/04/2014) del Decreto Legislativo n°46 del 04/03/2014, che ha modificato, tra l'altro, il Titolo III-bis e l'Allegato VIII alla Parte Seconda del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006, l'impianto in questione risulta sottoposto, appunto, alla disciplina IPPC (Integrated Pollution Prevention And Control ovvero Prevenzione e Riduzione Integrata dell'Inquinamento).

L'impianto, infatti, dall'11/04/2014 appartiene all'elenco di cui al sopra citato Allegato VIII, e in particolare è un impianto che svolge attività di cui al paragrafo 5. *"Gestione dei rifiuti"*, punto 5.3.b ***"Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle***

seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza*: 1) trattamento biologico;* ***2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento****; 3) trattamento di scorie e ceneri; 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti"* ed ha presentato apposita domanda di AIA all'Autorità Competente (Provincia di Taranto).

Si specifica che, per quanto non espressamente riportato e/o illustrato nel presente elaborato, si rimanda ai restanti elaborati (Allegati e Schede) ed alla documentazione tecnica integrativa a corredo della domanda in questione, redatti per conto della CONSEA Srl, con sede in Martina Franca (TA) alla Via Mottola km 2,200, Zona Industriale, Codice Fiscale e Partita IVA 02188170738, da professionisti abilitati a norma di legge e regolarmente iscritti negli Albi Professionali di appartenenza.

2. UBICAZIONE E DESTINAZIONE DEL SITO

L'impianto della IRIGOM Srl è ubicato nel territorio comunale di Massafra (TA), precisamente in località *"San Sergio"*, alla Strada Statale Appia km 636+700, in un'area della superficie complessiva di circa 10.589 m², identificata al NCT/NCEU dello stesso Comune al Foglio di mappa n.76 - Particella n.22 e compresa nel Foglio n.202 della Carta d'Italia – Tavoletta IV SE *"Fermata Bellavista"* – Edizione 1 – Serie M 891 redatta dall'Istituto Geografico Militare Italiano (IGMI).

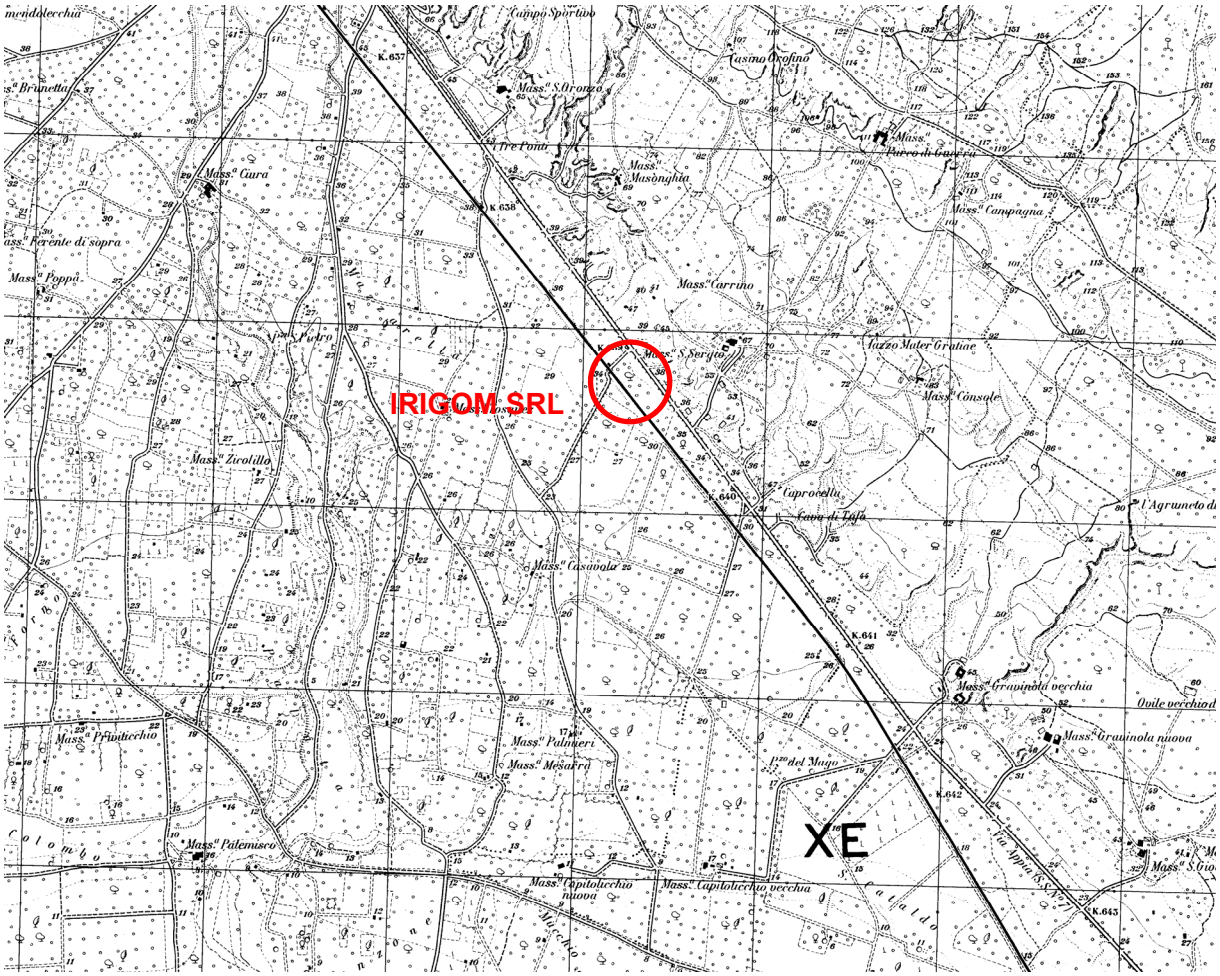

Figura 2.1 – Stralcio Foglio n.202 della Carta d'Italia – Tavoletta IV SE "Fermata Bellavista" – Edizione 1 – Serie M 891 redatta dall'Istituto Geografico Militare Italiano (IGMI).

Le coordinate geografiche di ubicazione dell'impianto, secondo la rappresentazione cartografica Universal Transverse Mercator (UTM), sono le seguenti:

- Zona: 33 T
- Distanza verso Est: 680288 m;
- Distanza verso Nord: 4492500 m.

Figura 2.2 – Ortofoto con l'indicazione del sito dell'impianto della IRIGOM Srl (Fonte: Google Earth).

L'area interessata dall'intervento ricade nel Programma di Fabbricazione (PdF) vigente del Comune di Massafra in "*Zona b.2 – Aree per Attività Secondarie*" (in essa è valida la normativa del Piano Regolatore Territoriale dell'Area Industriale di Taranto).

La tipizzazione a tale zona porta naturalmente a considerare che l'intervento in oggetto sia compatibile con l'assetto attuale e la sua qualificazione paesaggistica.

La località dell'impianto, che presenta un andamento planoaltimetrico piano con quote sul livello del mare pari a circa 30÷35 m, è decisamente ben collegata sul piano della viabilità stradale.

Infatti, l'insediamento produttivo si colloca a ridosso della S.S. 7 (Via Appia), una delle principali arterie della rete stradale pugliese, a soli circa 5 km dall'ingresso in Autostrada nel tratto della A14 (Adriatica), e della tratta ferroviaria Taranto-Bari.

L'area è collocata in ambito caratterizzato dalla presenza di strutture industriali, frammisto a terreni agricoli e strutture varie, tra le quali l'impianto di depurazione comunale delle acque fognanti.

In particolare, i capannoni industriali si sviluppano lungo l'asse compreso tra la struttura ferroviaria e la struttura viaria a grande traffico pesante.

3. ELEMENTI COSTRUTTIVI E IMPIANTI PRESENTI

Lo stabilimento della IRIGOM Srl, è costituito principalmente da:

- stadera a ponte;
- tettoia di copertura area antistante l'ingresso del piano seminterrato;
- capannone (piano terra e piano seminterrato) con strutture portanti in c.a. per l'attività produttiva e magazzini, con pavimentazione in calcestruzzo industriale;
- palazzina uffici, comprendente aree riservate a spogliatoi, locale mensa, servizi igienici;
- piazzali transito automezzi in calcestruzzo industriale;
- impianto trattamento acque meteoriche;
- cabina elettrica prefabbricata e annesso locale in muratura;
- aree a verde;
- recinzione in blocchi di cls. alti mediamente 1,5 m.

Sono presenti i seguenti servizi tecnologici:

- vasca di raccolta interrata in cls e rete acque nere realizzata in tubi di PVC rigido;
- rete acque bianche (acque meteoriche) costituita da canaline di raccolta in cls e tubi di PVC rigido;
- impianto di trattamento acque meteoriche costituito da vasche in cls interrate;
- impianto di dispersione acque trattate mediante tubi micro fessurati;
- vasca interrata di accumulo acque di processo;
- vasca di lavaggio rifiuti;
- cavidotti per reti elettriche realizzati con tubazioni in materiale dielettrico e pozzetti di ispezione.

Sono installati i seguenti impianti tecnologici:

- impianto di produzione (costituito da trituratori, nastri, vagli, mulini, ecc.);
- impianto di aspirazione (cicloni, sedimentatori, condotte, filtri a maniche, ecc.);
- impianti elettrici;
- impianto di messa a terra costituita da corde di rame nude con disperdenti all'interno di pozzetti;

- impianto d'illuminazione interna con proiettori industriali;
- impianto d'illuminazione esterna con proiettori industriali;
- impianto idrico antincendio costituito da vasca interrata e rete ad anello che alimenta gli idranti.

4. PROCESSI TECNOLOGICI E ATTIVITÀ

Nell'impianto della IRIGOM Srl, in oggetto, si effettua il recupero/riciclaggio di rifiuti non pericolosi, costituiti principalmente da Pneumatici Fuori Uso (di seguito PFU).

Tali operazioni consistono nello stoccaggio e successivo trattamento mediante selezione e cernita, separazione, lavaggio e adeguamento volumetrico, per destinarli al recupero energetico presso cementerie e/o impianti di termovalorizzazione autorizzati (impianti che effettuano le operazioni di recupero R1) e/o per la produzione di polverino e granulo di gomma destinati ad applicazioni in impianti sportivi, piastre antitrauma, manufatti in gomma vari principalmente per arredo urbano, applicazioni per l'ingegneria civile, materiali per l'isolamento acustico e antivibranti, asfalti modificati, riutilizzo in mescola, pirolisi, depolimerizzazione e altre applicazioni che il mercato richiede.

La quantità massima attualmente autorizzata di stoccaggio di rifiuti non pericolosi (messa in riserva R13) è pari a 1.988 tonnellate.

La capacità di trattamento complessiva dell'impianto (operazioni di recupero R12/R3) è di 30.000 tonnellate/anno di rifiuti non pericolosi; tali 30.000 tonnellate/anno di rifiuti non pericolosi possono essere trattate tutte unicamente in R12 oppure possono essere trattate in parte in R12 e in parte avviate alle operazioni di recupero di materia R3.

La capacità massima di rifiuti da avviare alle operazioni di recupero di materia (R3) è pari a 20.000 tonnellate/anno (per cui nel caso in cui in un anno si raggiunga tale limite la capacità di trattamento in R12 sarà pari per quell'anno a 10.000 tonnellate/anno).

Contestualmente alla domanda di AIA, è stato richiesto l'aumento della quantità massima di stoccaggio dei rifiuti (R13), dalle attuali 1.988 tonnellate alle future 4.330 tonnellate di stoccaggio istantaneo, un adeguamento della linea produttiva del granulo di gomma, una ridistribuzione degli ambienti interni e la realizzazione di una scala esterna.

In relazione al processo tecnologico verranno sostituiti ed integrati macchinari analoghi per tipologia e funzione a quelli già installati ed autorizzati, migliorando complessivamente il processo di recupero dei rifiuti e la qualità del prodotto finale.

Inoltre le modifiche proposte NON andranno a modificare la capacità di trattamento complessiva dell'impianto e NON varieranno la quantità autorizzata (20.000 tonnellate/anno) di rifiuti non pericolosi che è possibile recuperare in R3.

Ai sensi delle vigenti definizioni delle attività di recupero autorizzate, si precisa che:

- con l'operazione di recupero R13 si effettua esclusivamente la messa in riserva (stoccaggio) dei rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto;
- con l'operazione di recupero R12 è possibile effettuare sui rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto la selezione e cernita, il lavaggio e la riduzione volumetrica tramite triturazione;
- l'operazione di recupero R3 consiste, invece, nel recupero di materia ovvero, i rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto, a seguito delle lavorazioni dettagliate nella relazione tecnica allegata alla domanda di AIA, cessano di possedere la qualifica di *"rifiuto"*, diventando *"prodotti"* dell'attività di recupero.

Infine, si specifica che i prodotti della IRIGOM Srl sono:

- un triturato di pneumatico in pezzatura frammentata irregolarmente, in dimensioni variabili (es. cm 10x10, 12x8, 14x7, ecc.) con una superficie di circa 100 cm2, da avviare a recupero energetico (R1) in cementerie italiane ed estere;
- un granulo di gomma da recupero di pneumatici fuori uso da destinare ad applicazioni in impianti sportivi, piastre antitrauma, manufatti in gomma vari principalmente per arredo urbano, applicazioni per l'ingegneria civile, materiali per l'isolamento acustico e antivibranti, pirolisi, depolimerizzazione e altre applicazioni che il mercato richiede;
- un polverino in gomma da destinare alla realizzazione di asfalti modificati e/o riutilizzo in mescola.

5. CARATTERIZZAZIONE DEL SITO

Al termine dell'attività la IRIGOM Srl provvederà all'accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo (anche mediante indagini invasive quali carotaggi e/o trincee), anche secondo quanto previsto dall'articolo 242 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006.

La IRIGOM Srl svolgerà sul sito un'indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento, accertando che il livello delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) sia stato superato o meno.

Qualora l'indagine preliminare accerti l'avvenuto superamento delle CSC anche per un solo parametro, la società ne darà immediata notizia al Comune di Massafra, alla Provincia di Taranto ed al Servizio Territoriale del Dipartimento ARPA di Taranto, con la descrizione delle misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza adottate e, successivamente provvederà alla redazione del piano di caratterizzazione con i requisiti di cui all'Allegato 2 al Titolo V della Parte Quarta del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006.

In particolare si procederà alla caratterizzazione del sito che sarà effettuata seguendo le seguenti fasi:

1. Ricostruzione storica delle attività produttive svolte sul sito.
2. Elaborazione del Modello Concettuale Preliminare del sito e predisposizione di un piano di indagini ambientali finalizzato alla definizione dello stato ambientale del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee.
3. Esecuzione del piano di indagini e delle eventuali indagini integrative necessarie alla luce dei primi risultati raccolti.
4. Elaborazione dei risultati delle indagini eseguite e dei dati storici raccolti e rappresentazione dello stato di contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee.
5. Elaborazione del Modello Concettuale Definitivo.

Sulla base delle risultanze della caratterizzazione, al sito sarà applicata la procedura di analisi del rischio sito specifica per la determinazione delle concentrazioni soglia di rischio (CSR).

Qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore alle concentrazioni soglia di rischio, con l'approvazione del documento dell'analisi del rischio, sarà dichiarato concluso positivamente il procedimento.

6. MESSA IN SICUREZZA

Al termine dell'attività sarà comunque necessario provvedere alla messa in sicurezza del sito, finalizzata all'isolamento ed alla rimozione delle possibili fonti inquinanti, al contenimento della loro diffusione per impedirne il contatto con l'uomo e con i recettori ambientali circostanti.

A tal fine saranno eseguite le seguenti operazioni:

- classificazione, ritiro, trasporto e conferimento presso idonei impianti di recupero/smaltimento finale dei rifiuti ancora presenti in impianto e di quelli prodotti durante le attività di messa in sicurezza e ripristino ambientale del sito;
- svuotamento, pulizia e bonifica prima dell'eventuale demolizione dell'intero sistema di raccolta, trattamento e scarico delle acque meteoriche, di tutte le vasche stagne interrate, dei bacini di contenimento e della vasca interrata di riserva idrica antincendio;
- pulizia e bonifica prima dell'eventuale demolizione di pozzetti e griglie;
- sezionamento di impianti e chiusura di valvole di diversa tecnologia prima dell'eventuale smantellamento degli impianti esistenti (idrico, elettrico, acque meteoriche, acque reflue civili di tipo domestico, antincendio);
- sezionamento della rete elettrica prima dello smontaggio ed eventuale rottamazione di attrezzature e macchinari;
- svuotamento di reti idriche e chiusura delle pompe prima dello smontaggio ed eventuale rottamazione di attrezzature e macchinari;
- rimozioni di parti pericolose prima dello smontaggio ed eventuale rottamazione di attrezzature e macchinari;
- pulizia e disinfestazione prima dell'eventuale demolizione di infrastrutture non più utilizzabili;
- lavaggio e disinfestazione delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti.

7. RECUPERO PER NUOVA ATTIVITÀ

Al termine delle operazioni di messa in sicurezza, se le strutture attualmente presenti (fabbricati, capannone, tettoie, piazzali, ecc.) saranno ancora in condizioni di essere riutilizzati, il sito potrà essere adibito all'esercizio di nuove attività a carattere industriale.

8. SMANTELLAMENTO DELLO STABILIMENTO

Al termine del ciclo di vita dello stabilimento in oggetto, se non ricorreranno le condizioni per il *"revamping"* (aggiornamento tecnologico) degli impianti e delle strutture, si procederà al loro smantellamento, con successivo ripristino dei luoghi, al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.

La dismissione (*"decommissioning"*) dello stabilimento prevedrà, sulla base di un Piano dettagliato e del relativo Cronoprogramma delle operazioni di Ripristino, trasmesso preventivamente e con congruo anticipo per l'approvazione agli Organi competenti per territorio (Autorità Competente al rilascio dell'AIA, Servizio Territoriale del Dipartimento ARPA di Taranto ed eventualmente altri soggetti individuati dalla A.C. nel provvedimento autorizzativo), la disinstallazione di ciascun impianto, lo smontaggio di strutture rimovibili (tettoie e coperture in acciaio) e la demolizione delle strutture in muratura con metodi e mezzi appropriati.

Nella fase di dismissione verranno eseguite analoghe lavorazioni già eseguite nel cantiere in fase di costruzione; le operazioni dovranno seguire un preciso cronoprogramma approvato dagli organi competenti che segua un ordine delle lavorazioni e che agevoli le operazioni di recupero di materiali riutilizzabili, consentendo, allo tempo stesso, di operare una selezione e cernita dei rifiuti prodotti.

Lo smontaggio di strutture ingombranti in elevazione prevedrà, una volta che le varie parti siano state calate a terra, il sezionamento in modo da ridurre le dimensioni dei pezzi e permettere quindi l'impiego di automezzi per l'effettuazione di trasporti non fuori sagoma.

In particolare, saranno effettuate le operazioni descritte di seguito:

- distacco dalla rete e dismissione impianti elettrici;
- dismissione dell'impianto di messa a terra costituita e recupero delle corde di rame e dei dispersori e demolizione dei pozzetti;
- smontaggio dei proiettori industriali;
- smontaggio di pali e proiettori dell'impianto d'illuminazione esterna;

- smontaggio dell'impianto idrico antincendio con recupero della tubazione, smontaggio degli idranti, rimozione dei sistemi mobili (portatili e/o carrellati) di estinzione;
- smontaggio della stadera a ponte effettuata manualmente e con l'ausilio di mezzi meccanici;
- smontaggio degli impianti produttivi e degli impianti di aspirazione e trattamento aria;
- smontaggio della tettoia mediante l'utilizzo di mezzi meccanici;
- smontaggio del capannone mediante l'utilizzo di mezzi meccanici;
- demolizione della pavimentazione in cemento armato industriale mediante l'utilizzo di mezzi meccanici (escavatore con martello demolitore);
- demolizione della rete acque nere e recupero dei tubi di PVC rigido;
- demolizione della rete acque bianche (acque meteoriche) e recupero dei tubi di PVC;
- demolizione dell'impianto di accumulo, trattamento e scarico delle acque meteoriche con recupero dei tubi micro fessurati;
- estrazione dei cavidotti delle reti elettriche e demolizione dei pozzetti di ispezione.

Le attività di smontaggio e demolizione produrranno le stesse problematiche verificatesi in fase di costruzione (emissioni di polveri prodotte dagli scavi, dalla movimentazione di materiali sfusi, dalla circolazione dei veicoli di trasporto su strade sterrate, ecc.) e i disturbi provocati dal rumore del cantiere e del traffico dei mezzi pesanti.

Saranno anche attuate tutte le soluzioni tecniche e procedure idonee alla riduzione dell'emissione di polveri:

- ridurre al minimo l'altezza di scarico della benna della pala meccanica o del polipo;
- ridurre al minimo le distanze di movimentazione;
- evitare la movimentazione del materiale durante condizioni metereologiche di forte ventosità;
- utilizzare idonei sistemi di copertura dei veicoli e/o dei cassoni scarrabili;
- minimizzare l'altezza di caduta dei materiali;
- scegliere la giusta posizione di carico/scarico;
- adottare adeguate velocità di movimentazione.

9. SMALTIMENTO DEI MATERIALI

I rifiuti che deriveranno dalle diverse fasi di intervento verranno smaltiti presso impianti idoneamente autorizzati al recupero/smaltimento finale e attraverso mezzi di trasporto autorizzati, nel rispetto della normativa vigente al momento.

Di seguito vengono riportati a titolo esemplificativo e non esaustivo i codici CER, la loro descrizione e la provenienza dei possibili rifiuti prodotti durante le operazioni di dismissione dello stabilimento da avviare a recupero/smaltimento presso impianti autorizzati:

Codice C.E.R.	Descrizione	Provenienza
13 02 08	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	dismissione di macchinari e attrezzature
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	dismissione di macchinari e attrezzature
17 01 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	demolizione di fabbricati e pavimentazioni in c.a.
17 02 03	Plastica	demolizione di tubazioni per il passaggio di cavi elettrici)
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	scarifica della pavimentazione dei piazzali
17 04 05	Ferro e Acciaio	demolizione di parti strutturali in acciaio, di attrezzature metalliche,ecc.
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	dismissione linee elettriche, ecc.
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	demolizione di sottofondi di piazzali
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	demolizione di canaline, tubi, ecc.
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	demolizione di opere fondali in cls, di fabbricati, ecc.
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 0121, 20 01 23 e 20 01 35	dismissione di quadri elettrici, trasformatori, ecc.

10. RIPRISTINO DEL TERRENO

Nel caso le procedure di verifica effettuate per l'accertamento della contaminazione del suolo/sottosuolo si siano concluse con esito positivo, ovvero che il sito non è inquinato, l'area su cui insiste lo stabilimento potrà essere restituita alla condizione e all'uso originario.

Potranno, così, essere realizzati gli interventi necessari per il modellamento del terreno, la stesura di terreno vegetale dove necessario, le lavorazioni agronomiche richieste per il tipo di copertura vegetale previsto e gli impianti di vegetazione in accordo con le associazioni vegetali rilevate.

Le misure di ripristino e di recupero ambientale interesseranno anche quelle parti di strade che nel corso della fase di dismissione avranno subito dei danni.

Una volta ultimate tutte le operazioni precedentemente descritte, la IRIGOM Srl provvederà anche ad una riqualificazione morfologica dell'area al fine di evitare qualsiasi possibile degrado del terreno e soprattutto del regime idrogeologico delle superfici.

11. MONITORAGGIO

Se gli organi di controllo lo ritenessero opportuno, nel caso di ripristino originario delle condizioni del sito, al termine delle su descritte operazioni, potranno essere intraprese azioni di monitoraggio e controllo, al fine di verificare per un congruo periodo di tempo, l'efficacia degli interventi attuati nel tempo.

In particolare potranno essere eseguiti dei campionamenti e successive analisi delle acque del pozzo attualmente presente o di ulteriori pozzi eventualmente predisposti ad hoc.

Massafra, lì 17 giugno 2015

Gestore

IRIGOM Srl
Amministratore Unico e Legale rappresentante
(Avv. Stefano MONTANARO)

I Tecnici

ORDINE INGEGNERI PROV. TARANTO
Dott. Ing.
SPECIALE
Domenico
n° 3
Sezione B
Settore: Civile e Ambientale

ORDINE DEGLI INGEGNERI
della Provincia di TARANTO
Dott. Ing.
LUPO Giammarco
N. 1753

ORDINE INGEGNERI PROVINCIA TARANTO
Sezione A
Dott. Ing.
SEMERARO Francesco
n° 2203
Settore:
Civile Ambientale
Industriale
Informazione

ORDINE INGEGNERI PROVINCIA TARANTO
Sezione A
Dott. Ing.
DI PALMA Antonio
n° 2504
Settore:
Civile Ambientale
Industriale
Informazione